Lunedì 13 novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Poeta sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 23

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

La riforma tributaria

Questa dibattuta questione è trattata con molta vivacità e alquanto scetticismo in «Uno» nella «Vita». Riproduciamo l'articolo nelle sue parti sostanziali.

Tassa unica e progressiva

Ma quale, giusto cielo, quale sarà la radicale riforma tributaria che si va meditando? Forse la tassa unica sul reddito, progressiva nonchè *globale*, che viene annunciata da quasi un ventennio, e che non ha mai fatto capolino, non ha mai messo fuori le deboli corna in un qualsiasi progetto di legge?

La tassa sul reddito, anzi sui redditi e su tutti i redditi, noi l'abbiamo di già: l'abbiamo sopra tutti i beni, sopra tutte le forme del lavoro e della produzione e, quel ch'è peggio, sopra tutte le forme del consumo, poichè la povera gente è sicura di non poter guadagnare un soldo senza che nello spenderlo i dazi governativi o locali di consumo non lo ripercuotano sul misero reddito e lo falcidino.

Gli sgravi

La prima riforma adunque — se ad una riforma anzi a molte riforme d'indole tributaria si potrà alfine venire — è quella degli sgravi, degli alleggerimenti, delle diminuzioni delle tasse esistenti; magari dell'abolizione di qualcuna di esse se anche questa gioia è dalla provvidenza riservata al contribuente italiano.

Ricordiamoci del prezzo del sale, del petrolio, dello zucchero, delle carni, del vino, di cento altri generi necessari alla vita — che i dazi doganali o locali accrescono artificialmente ed enormemente fino a farli aumentare (malgrado il divieto della legge) di un quarto, di un terzo, della metà del valore reale. E quando ci sarà possibile dimezzare o togliere alcuno di questi balzelli, non complichiamo le cose, limitiamoci alla semplice diminuzione o cancellazione della tariffa o della tassa; non architettiamo riforme che conducano ben lungi dal fine propostoci di rendere il lavoro meno difficile, la vita meno aspra.

Il passaggio dai Comuni chiusi agli aperti

Non facciamo, ad esempio, come per la provvida, santissima abolizione del dazio sulle farine, pane e paste — che si è voluta coinvolgere nell'altra ben distinta riforma del passaggio dai Comuni chiusi ad aperti; riforma che pel modo in cui è stata ordinata ed attuata fa perdere allo Stato parecchi milioni *senza corrispondente beneficio* della popolazione bisognosa; riforma che si è voluta proclamare democratica per eccellenza e che invece — nel fatto — è risultata, come era facile prevedere, la più antidemocratica ed iniqua che potesse immaginarsi, poichè esonera interamente dai dazi di consumo gli abbienti che possono procurarsi *le derrate all'ingrosso*, e riversa tutto l'onere sulle spalle della povera gente costretta a fornirsi del necessario dai rivenditori al minuto!

Meglio è modificare le esistenti che imporre nuove tasse

Occorre dunque vederci chiaro, guardare minutamente, sino al fondo ed agli ultimi effetti di qualsiasi, anche modesta, riforma tributaria. Perchè le tasse se non si improvvisano, non possono essere neppure facilmente mutate e sostituite, ed una volta che ci sono, meglio è modificarle che imporne delle nuove.

Nessuna nuova tassa, sino a che non siano migliorate e rese sopportabili le attuali: cosicchè le riforme nella misura, nella garanzia, nella procedura, dovrebbero essere il primo compito del Governo, innanzi di venire a cambiamenti più profondi e più vasti.

La tassa di famiglia

Soltanto per il fatto che a Grammichele od altrove, da amministratori non degni dei poteri affidati alle loro mani, alle loro menti ristrette, ai loro animi partigiani, a scopo di oppressione degli avversari e dei diseredati, a favore degli amici e dei *galantuomini* — si applica iniquamente, partigianamente la tassa di famiglia o fuocatico, noi ci mettiamo tutti a gridare — come la turba ignara o ingannata: — *Abbasso il fuocatico!*

Ma andiamoci, se è possibile, un po' adagio! Pensiamo che vi sono, in Italia, altri paesi nei quali di diminuzione della tassa di famiglia la chiedono gli abbienti, appunto perchè si paga proporzionatamente ed anche *progressivamente* da chi più possiede da chi ha maggior reddito; perchè essa costituisce finora l'unico, lodevole esempio, di tassa progressiva fra la farragine dei tributi locali.

E mentre si pensa alla istituzione della tassa sulla rendita, si vuole l'abolizione *proprio* di quella tassa di famiglia che da secoli è tradizionale in molte nostre regioni e che costituisce nè più nè meno che una vera tassa sul reddito? Esonerando, dal tributo le piccole rendite, le quote minime, come in più Comuni si fa, nessuna tassa può più giustamente ed utilmente di questa essere applicata: *ma se ne reclama nondimeno la soppressione* perchè in alcuni Comuni si applica male, perchè gli infiniti controlli prefettizi e sottoprefettizi non riescono ad impedire gli abusi. Sarebbe assai più logico, e non difficile, rendere efficaci i controlli, determinare le garanzie dei contribuenti, migliorare insomma la procedura — anzichè *togliere agli stremati Municipi* anche questo cespito indispensabile di entrata, il quale non potrà esser sostituito se non angustiando in altra e peggior guisa i cittadini.

Conclusione

Prima di avventurarci ad un nuovo sistema, prima di addossarci imposte nuove, abbiamo ancor tanto da migliorare, alleggerire, abolire!

Ed io credo fermamente che per la democrazia italiana sia attualmente programma più realizzabile ed utile quello del *riordinamento* e della riduzione delle imposte attuali, anzichè l'affannosa ricerca di tasse nuove per sostituire le antiche.

Nessuna nuova tassa, nessun nuovo tormento: — è questo oggi ancora il grido più schietto che erompe dall'animo dei nostri contribuenti, poveri e ricchi.

I maestri e il "Patto di luce"

Una lettera dell'U. M. N. ad Andrea Torre

L'altro ieri la Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale ha mandato ad Andrea Torre la seguente lettera di adesione alla *Unione Nazionale per la Cultura*:

« *Ill.mo sig. Professore,*

L'Unione Magistrale Nazionale, che accoglie nel suo seno gli educatori del popolo e che ha per scopo precipuo il miglioramento morale e materiale della scuola elementare destinata nel nostro, come negli altri paesi di Europa, ad essere elemento propulsore di valida rigenerazione civile, aderisce ben volentieri alla di lei splendida iniziativa della *Unione Nazionale per la Cultura*.

Questa Presidenza, nell'inviare a lei la propria entusiastica adesione è convinta di non scostarsi menomamente dalla linea direttiva sempre percorsa dal sodalizio a lei affidato, in quanto è certa che il primo e più importante problema che la futura *Unione* dovrà porsi sia quello dell'educazione popolare e della guerra all'analfabetismo; e che quindi gli sforzi della nuova associazione saranno validamente rivolti verso un'unica mèta, l'elevazione del paese ».

Gradisca, ecc.

Avv. Umberto Caratti

Pres. della Unione Magistrale Nazionale.

Mascagni in difesa dei compositori

contro gli editori di musica

La *Vita* comincia la pubblicazione di una serie di articoli di Pietro Mascagni, che vuol dimostrare e provare come allo stato attuale della legislazione i contratti fra maestri ed editori, malgrado la veste normale alla legge e perciò liberamente sottoscritti, non rappresentano che un atto di vera coalizione a danno dei primi. Mascagni dichiara che appunto per questo vuol levare la voce pubblicamente, sperando farsi eco presso tutti i compositori, separati quanto si voglia dall'invidia personale, ma strettamente legati dai contratti editoriali.

Le r. torpediniere a servizio dei vescovi!

L'*Avanti!* ha questo telegramma da Livorno: — « *Mons. Giani, il ribelle* del Congresso eucaristico di Taranto inneggiante al potere temporale, compie una gita pastorale nelle isole Capraia e Gorgona avendo a sua disposizione la regia torpediniera 107 ».

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 13 novembre S. Omobono Sarto, onorato a Cremona (morto 1097).

Effemeride storica

Del palazzo comunale di Gemona

13 novembre 1542. — Il Comune di Gemona decreta sia aggiunto il corpo sporgente della facciata del palazzo comunale. *(Opere d'arte in Friuli.* Udine 1894 p. 11).

Il Comizio di ieri a Milano

per i servigi pubblici e per la libertà

Ieri si è tenuto a Milano l'annunciato comizio sulla crisi dei pubblici servizi e il diritto delle organizzazioni professionali.

Intervennero gli on. Turati, Romussi, Pescati, Sacchi, Chiesa Pietro, Montemartini, *Rondani*, *Chiesa Eugenio*, Viazzi, Zerboglio.

Mandò la sua adesione l'avv. Umberto Caratti.

Diamo, in rapida sintesi i discorsi degli on. Sacchi e Turati.

Il rappresentante del collegio di Cremona, accolto da un applauso prolungato al suo presentarsi, così parlò:

La *Confederazione* degli impiegati civili non ha soltanto lo scopo di operare al miglioramento economico delle singole organizzazioni che raccoglie nel proprio seno; ma anche quello di rendere più agile e meglio rispondente alle necessità il funzionamento dei pubblici servizi.

E ciò è necessario che sia in questo momento di disorganizzazione dei servizi medesimi. Il Governo invece rifiuta tale provvido aiuto e punisce i volonterosi di bene. Prova ne sono la famosa circolare che parifica ad atto di indisciplina il trasportare nell'arringo pubblico le questioni di servizio, e il divieto del prefetto Garrone al Comizio di Genova. Ma è vano resistere alla opinione pubblica e se essa non si limiterà alle vane parate, si riuscirà bene a persuadere ogni ministro di cattive intenzioni che il fatto di essere addetto ad un servizio di Stato non menoma il diritto individuale.

Noi credevamo, continua l'oratore, che ormai fosse riconosciuto che tutti gli interessi appunto si nobilitano in quanto si ripercuotono sopra una molteplicità di individui e da egoistici si trasformano in altruistici.

L'assemblea applaude alle parole del Sacchi che chiude affermando che non v'è nessuno, per quanto umile sia, del quale si debba sdegnare il concorso ed il suggerimento.

Subito dopo l'on. Sacchi s'alza l'on. Turati.

Con parola scintillante d'arguzia e mordente d'ironia, l'on. Turati avvinse l'attenzione degli adunati e, come il Sacchi, fu interrotto spesso da approvazioni.

Non potrei mai, egli disse, tacere tanto quanto ho parlato sull'argomento. Ma oggi non si tratta più soltanto della disorganizzazione dei pubblici servizi, ma è anche questione di libertà.

E' insomma la tua storia dei corsi e dei ricorsi, o Giambattista Vico!

E tutto stride in questi nostri servizi: la macchina di ferro e la macchina-uomo.

In Calabria giunsero durante il terremoto i soccorsi dello Stato; ma in modo tale da persuadere che un secondo terremoto si aggiungeva al primo.

Così è della scuola, delle ferrovie, dei telegrafi, che sono ridotti ad essere... veri *senza fili e debbono raccomandarsi* alla provvidenza perchè i clienti non siano numerosi.

Oh no! esclama l'oratore non è con le persecuzioni contro il personale e con le querele private, come quella sporta giorni sono contro il *Tempo*, che si può rimediare allo sfacelo.

Un impiegato esausto è pari ad una *pila esausta, ed a nulla valgono i palliativi*.

L'on. Turati termina applauditissimo ricordando l'inchiesta sulla questione telefonica che si potè portare alla Camera mercè l'opera della Federazione postelegrafica.

Parlarono ancora applauditissimi gli onorevoli Carlo Romussi, Pietro Chiesa, Adolfo Zerboglio, Montemartini e *Viazzi*.

Il Comizio si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Comizio, riconoscendo nel controllo delle organizzazioni professionali sull'andamento dei servizi pubblici, una opera illuminata di civiltà e di progresso: ritenuto che le violenze governative, miranti ad impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati sono in stridente contrasto con gli interessi generali del paese; esprime la propria completa solidarietà agli organizzati che informano la pubblica opinione sulla disorganizzazione dei pubblici servizi e plaudendo alla fiera protesta del proletariato genovese, invita i rappresentanti della nazione e le Associazioni a rintuzzare energicamente qualunque tentativo contro le pubbliche libertà di riunione e di organizzazione ».

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione, dopo di che il Comizio si chiuse.

Cronache Provinciali

Comeglians 10 — **Interessi Comunali** — Con nostro grande rincrescimento, siamo costretti a ritornare sopra un argomento già toccato in un *articolo pubblicato sul Giornale Il Friuli* in data 5 settembre u. s. riguardante il modo con cui l'amministrazione del comune di Comeglians tratta gli interessi dei suoi amministrati. E l'argomento versa sopra quella ormai troppa famosa strada comunale che dal ponte Margò mette al ponte Messa, strada che, ad onta di tutte le proteste del *pubblico e delle ingiunzioni fatte dalla* R. Prefettura, la ditta De Antoni proprietaria della segheria e della officina elettrica erette in quella località, continua a tener chiusa al passaggio dei carri non solo, ma a manomettere continuamente e seguendo sulla sua sede lavori per proprio conto. Questi lavori poi, (canali roste di difesa, terrapieni, edifici ecc. ecc.) *non solo* vengono eseguiti sulla vecchia sede stradale, ma anche sul circostante terreno che, quantunque posseduto dalla ditta in parola, pure fu sempre ritenuto come appartenente all'alveo del torrente Degano.

Ora noi sappiamo che vi esistono certe leggi come quelle del 20 Marzo *1865*, 10 Agosto 1884 ed altre sulla polizia delle acque, ma se nessuno si presta a farle rispettare, l'autorità comunale almeno avrebbe l'obbligo di impedire che questi lavori compromettessero l'esistenza di una vecchia strada utile a tutti e necessaria pei frazionisti di Runchia e Calgaretto. E' vero che in questi ultimi giorni la ditta De Antoni ha fatto domanda di derivazione di un canale di acqua dal torrente Degano a scopo industriale, ed ha presentato in municipio il progetto di cui si potè vedere esposto l'avviso *ad opponendum*, ma tutte queste pratiche furono fatte dopo che i lavori erano quasi compiuti, dico quasi, perchè mancava soltanto la diga di m. 12 alla presa. Ad una ordinanza di sospensione dei lavori, da parte del R. Commissario di Tolmezzo per ordine della Prefettura e del Genio Civile in data 11 ottobre 1905, la ditta rispose col raddoppiare il numero degli operai e col continuare, con maggior lena, il lavoro in barba a tutti i divieti delle autorità. Meno male poi che l'esecuzione corrispondesse al progetto; ma dove il progetto, per esempio, segna un canale in muratura della larghezza di m. 1. fu costruito un canale di m. 3 ed anche m. 4 e così via.

Ecco, ne lo diciamo francamente dalla maniera sfacciata con la quale si violano qui le leggi e si disobbedisce ad ordinanze e decreti Prefettizi senza che l'autorità civile e giudiziaria rechi il minimo disturbo, siamo costretti a concludere che Comeglians non appartiene certo al Regno d'Italia. A provare la nostra conclusione, concorrono molti fatti. Per esempio:

— Tutti i comuni della Carnia sono provvisti di buone acque potabili condotte da tubature razionali: a Comeglians in molte frazioni manca assolutamente l'acqua, e dove ce n'è un poca viene condotta con sistemi preadamitici che permettono ogni sorta di inquinamenti.

— In tutti i comuni d'Italia si è adempiuto agli obblighi della legge sanitaria 1888 provvedendo al servizio ostetrico: a Comeglians invece si permette che le povere partorienti vengano sbranate e contagiate dalle empiriche comari senza che il codice penale rechi loro il minimo disturbo.

— In Italia, d'inverno le strade obbligatorie vengono sgombrate dalla neve per facilitare così l'unico mezzo di comunicazione che talora esiste: A Comeglians, tutto il contrario.

— In *Italia* le *strade* fanno parte del patrimonio dei comuni, delle provincie e dello stato e vengono da questi enti mantenute e custodite: il comune di Comeglians invece non solo non sorveglia nè mantiene praticabili le sue strade, ma se le lascia prendere da chi primo se occuparle e manometterle.

In un comune d'Italia qui vicino, una società di industriali per poter passare un torrente con una conduttura elettrica, ha dovuto far domanda al Ministero, e benchè la pratica sia iniziata da ben 16 mesi non è tuttavia ancor risolta: a Comeglians invece una ditta industriale ha attraversato ben due volte il torrente stesso con una conduttura elettrica *senza bisogno* di tutte queste pratiche, senza cioè ottemperare agli obblighi che in Italia impone la legge 7 giugno 1894 sulle condutture elettriche.

Insomma Comeglians rappresenta una vera Repubblica all'estremo Nord del bello Italo Regno, di questo assai più *progredita e dove* senza tante *leggi* inutili, senza tanta burocrazia si può fare indisturbati il comodaccio proprio in tutto e per tutto.

Ed ora noi ci rivolgiamo alla R. Prefettura di Udine pregandola a studiare un po' il caso, o, meglio, la geografia politica e determinare se o meno Comeglians appartenga ai comuni del regno d'Italia e come questi soggetto alle medesime leggi. Nel caso affermativo, noi la preghiamo di degnarsi a dare ogni tanto una occhiatina alle faccende di quassù perchè non si verifichino più oltre gli strani casi anzi citati e più specialmente perchè non succeda che gli interessi privati prevalgano sui pubblici interessi. Fidenti che le nostre parole non saranno al vento, ne attenderemo l'esito sempre pronti però a levar la voce contro qualsiasi sopruso sempre per la giustizia e per la verità come pel pubblico interesse.

A punta di matita

Io vi parlo di un *morbus*; non vi spaventate: non accenno alla etiologia, non curo i sintomi. Vi parlo di un morbo terribile del quale non si è trovato ancora il bacillo, per quanto io mi sappia di batteriologia, ma le cui manifestazioni conosciamo tutti, manifestazioni geniali talvolta, stupide più spesso o ridicole.

Chi ha in sè il bacillo, voglio dire la malattia, subisce irresistibilmente il fascino del marmo bianco, polito, venato di azzurro qua e là.

Gli affetti dal morbo sono conosciuti a distanza dai camerieri del caffè: e invero questa numerosa classe d'uomini oscuri, camuffati per ironia da gentiluomini da salotto, sono le vittime indirette del bacillo. I tavolini dei caffè con il piano di marmo hanno per i nostri *soggetti* la virtù della fiamma per le farfalle. Voi lo avete capito: io parlo dei maniaci dello schizzo, del pupazzetto, della caricatura.

Costoro, che pur si veggono di rado, lasciano come le lumache il segno del passaggio; difficilmente accade di sedersi ad un tavolino di un caffè senza che ci venga fatto di vedere su la lastra di marmo sottoposta — o almeno su quella del tavolino di fianco — il segno... della lumaca.

Sono testine ideali che fioriscono su colli sottili e lunghi come steli; sono volti delicati di vergini con occhi semispenti; profili di donne voluttuose dalle bocche procaci; figure rigide e ossute, intristite dal loro preraffaellismo; capigliature medusèe, chiome assaloniche; esagerazioni cléo-mérodiane — oppure faccie di virago, megère, faccie inverosimili di succere; caricature di uomini illustri o di ufficiali lustri con la tesa del berretto fin sul mento; cappelli d'ogni foggia, dall'*a cencio* verdiano al cilindro *boulevardier*; teste enormi deformi, testine da microcefalo, mostruosità antropologiche, ora del tutto calve, ora con le tre setole alla Jon Ciccio, ora chiomate alla *bohême* — e dei nasi rincagnati o bitorzoluti, barbe da Mosè, moschette rachitiche, colli serrati in colletti alti e duri, veri lacci di tortura.

Voi certo, come me, avete visto un po' di tutto questo, sui marmi dei caffè; alcune volte avrete sorriso; la figura è riuscita, la genialità ne risalta; altre volte avrete sogguardato con indifferenza: il disegno è manchevole, l'impressione mancata; altre volte ancora avrete avuto un moto di dispetto: è naturale, si tratta di un imitatore, di un proselite; tutte le scuole d'arte contano i loro seguaci, le malattie si propagano per contagio. *Gli imitatori* del caso nostro sono individui che si creano pupazzettatori di punto in bianco, magari *in un momento di spleen*, non conoscendo affatto la tecnica del disegno e non sapendo nè pure come si temperi la matita; costoro, si capisce, non fanno dell'arte per l'arte, sibaritismo intellettuale, come dice il Rovetta, ma obbediscono però sempre a degli impulsi sentimentali, spesso anche soddisfano una loro particolare ambizione.

Di fatti quando noi vediamo in un caffè qualcuno che scruta con la coda dell'occhio una persona od un oggetto e ne traccia — almeno pare — le linee essenziali sul piano del tavolino, noi subito pensiamo se non forse ci si trovi innanzi ad un grande artista, e la persona che inconsapevolmente ha *posato*, quando per il magnetismo che esercita *uno sguardo insistente, avverte il gioco*, non può che compiacersi d'avere in sè delle caratteristiche geniali inspiratrici di un artista; peccato che lo straccio rabbioso del cameriere cancellerà ben presto i segni virtuosi. Ma se lo straccio

rabbioso non è tanto sollecito nella sua opera iconoclasta, non appena il presumibile artista ha passato l'uscio, portatevi al marmo consacrato e osservate: che corbellatura!

Il disegno — chiamiamolo così per intenderci — vi rammenta quella fioritura infantile di teste d'uomo e d'asino che ingombrò già le pagine dei nostri libri e dei nostri quaderni di scuola: le teste d'uomo parevano piuttosto di animali, le teste d'asino avevano assai più dell'uomo, perchè l'obbiettivo era il *professore*. Ma *questo che importa*? Il macchiettista che vi ha ingannato e che voi non incontrerete mai più forse nè in un caffè nè per istrada, il macchiettista ha ottenuto il suo scopo: si è fatto credere un uomo interessante, egli è soddisfatto, non domandava di più.

Domani quello stesso individuo, o un altro che gli somigli, guarderà di sottecchi vostra moglie o la vostra amante mentre voi, cenando, con gli occhi su la bistecca, rimmarrete « senza alcun sospetto. » Ma la vostra moglie o la vostra amante, la vostra signora, insomma, non ha certo un grande appetito — e poi la bistecca... via, è volgare — la vostra signora si guarderà a torno, si accorgerà subito d'esser presa di mira, arrossirà un poco, muoverà il capo incessantemente per impedire all'indiscreto artefice di percepire con esatezza le linee: tutto inutile, l'artefice è paziente, attende il momento buono, scruta, mette giù quattro tocchi, la vostra signora è sua... cioè, non esageriamo: il macchiettista ha l'illusione di avervi rubato un po' del vostro bene: una forma assai mite di adulterio. — Oh non allarmatevi! terminate la vostra bistecca.

Indubbiamente l'uomo della matita ha provata una soddisfazione; magra, mi direte, ma che importa?

Vi sono dei casi in cui la storia di codesti innocenti usurpatori è più duratura: io ho viaggiato l'anno scorso da Genova a Roma in uno scompartimento occupato da un giovine elegantissimo e da una signorina inglese, estranei l'uno all'altra. Quella povera figuretta bionda avrà *posato* una ventina di volte, conscia della sua funzione e forse anche seccata; non son riuscito però a capire se la signora fosse persuasa d'aver a che fare con un pittore o con un cretino.

Da parte mia non sono rimasto in dubbio; profittando di una breve assenza del mio compagno — il quale era passato nel gabinetto attiguo allo scompartimento — gettai l'occhio sul taccuino aperto ch'egli aveva dimenticato sul cuscino. Mi prese il desiderio antipatriottico di mostrare il taccuino alla signora inglese, ma mi trattenni. Che roba! una sequela di musi abilenchi e di corpi irriconoscibili, caricature di prodotti da *comprachicos*.

Giurai che, se mi fossi accorto di esser preso di mira a mia volta dal compagno di viaggio, non appena sceso alla stazione di Roma gli avrei dato un lattone.

Non vi è mai occorso di vedere su la piattaforma del tramway uno di codesti ispirati? Ve ne sono perfino di quelli che si fermano in mezzo alla via a gambe aperte, con la matita sul taccuino e con lo sguardo che *rincorre* qualcuna delle solite forestiere buffe che passeggiano con la valigia, o qualche inglesina che porta la paglietta in dicembre e che tiene il bastoncino come una racchetta del tennis o qualche americana vestita come un gregario dell'esercito della Salute, tipo da *meeting*.

E non vi sono quelli — domando scusa, la storia, non ha rispetti — che lasciano i loro schizzi a matita, non sempre pudichi, sui marmi dei monumenti che hanno il nome di un noto imperatore di Roma? Io non sono heinzeniano ma riconosco che certe forme.... d'arte, quest'ultima, per esempio potrebbero anche essere proibite. Preferisco invece che rimangano al loro posto le naiadi della fontana di Termini.

Giorni sono un amico voleva farmi credere che a Milano si era costituita una lega clandestina fra gli autentici macchiettisti da caffè per prevenire il possibile contraccolpo in Italia delle gesta della mistress Nation. Vi dò la notizia con un'onesta riserva: quello che è possibile al Kansas non è forse possibile a casa nostra e viceversa.

Posso però accertarvi che alla Mutua fra camerieri si è votata la guerra a tutti gli impiastricciatori dei tavolini, anche perchè ogni giorno succedono, dei guai nei caffè.

Per dirne una, *l'altra sera*, *al* Savini, un signore si alzò inviperito minacciando un consumatore del tavolino di fianco, e affermando che non aveva portato con sè la sua signora per il bel gusto di farla fare da modella ad un insolente. L'insolente, il quale infatti pupazzettava, alzò la voce, protestando ch'egli voleva fare i suoi comodi e aggiungeva:

— Badi piuttosto...

E l'altro, convinto:

— ...piuttosto un corno!

Si dice che il fortunato macchiettista farà il possibile per accontentare il marito avversario.

E' occorso, due mesi or sono, ad un platonico, d'innamorarsi di una donna disegnata con vera arte sul marmo di un tavolino di caffè. Il disgraziato platonico, a furia di mancie laute, era riuscito a corrompere il cameriere destinato al servizio ed alla pulizia del prezioso tavolo. Tutti i giorni, tutte le sere, l'innamorato entrava nel caffè e si sedeva a *quel* posto: se il posto era occupato, attendeva. Bisogna riconoscere che il *proprietario* del caffè ebbe una perspicacia non comune; dopo un mese scoperse il giochetto; figuratevi che pandemonio! o che luogo era diventato il suo *esercizio*? Il cameriere complice fu punito, e l'innamorato, per un colpo di straccio, fu piantato dalla sua bella. Sembrano esagerazioni ed è storia!

Mentr'io scrivo queste righe, seduto ad un tavolino di caffè... ah, scusate, lasciatemi scappare, mi si avvicina un amico che è affetto dal terribile morbo:

— Fermo un momento... ci sei! — mi dice sempre quando mi ritratta sul marmo; io guardo... e non mi vedo.

P. G.

Cronache provinciali

Trasaghis, 10 (*rit*) — Intorno alla ferrovia. — Riceviamo: Tanto in questo Comune quanto nei finitimi di Bordano e Verzegnis destò grande meraviglia la notizia portata dal *Gazzettino* N. 311 e cioè che il Consiglio Comunale di Spilimbergo decise di disinteressarsi affatto del proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

A parte il fatto che per sentimento di solidarietà coi Comuni del Mandamento il Consiglio di Spilimbergo avrebbe dovuto ponderare su una simile deliberazione, ma posto il caso che la *ferrovia passi per* S. Daniele piuttosto che per Forgaria allora solo Spilimbergo si accorgerebbe che avrebbe dovuto essere anche un po' egoista.

Il disinteressarsi a mio avviso non vuol dire in questo caso, non curarsi degli interessi di tutti i Comuni posti sulla destra del Tagliamento, ma vuol dire anche trascurare gli interessi propri.

Non so quale decisione abbia preso o stia per prendere il Consiglio di Gemona in merito alla citata ferrovia, a quei di quà dell'aqua però, dovrebbe immensamente se dovesse seguire l'esempio di Spilimbergo.

De Cecco Giuseppe.

Gemona, 12 (*seia*) — **La festa degli alberi.** — La festa degli alberi è riuscita magnificamente; tutti gli edifici pubblici e privati erano ieri mattina imbandierati.

Alle ore 9 la filarmonica della Società Operaia percorse le vie della nostra cittadina suonando allegre marcie. Intanto nel cortile delle scuole elementari si riunirono gli alunni e le alunne, oltre 600, col corpo insegnante al completo e al passaggio della banda tutto l'imponente stuolo dei vispi folletti si mosse per portarsi in piazza Umberto I. dove si schierò davanti il palazzo municipale.

La piazza era zeppa di pubblico.

Sul *pergolo della loggia presero* posto le autorità e l'assessore per la pubblica istruzione avv. Fedrigo Perisutti rappresentante del Municipio fece un bellissimo discorso inneggiando all'avvenire degli scolari per i quali ebbe parole di incitamento.

Gli seguì il direttore didattico sig. Giovanni Modotti che lesse un patriottico discorso tessendo gli elogi del Sovrano.

Parlò a lungo infine sull'importanza della festa degli alberi l'ispettore forestale signor Rizzi ch'era accompagnato dai sottoispettori signori Vintani e Menis; tutti tre vestivano la divisa di bellissimo effetto.

Dopo ciò la scolaresca preceduta dalla banda della Società operaia seguita dalla fanfara dell'Istituto dei R. R. Padri Stimatini i quali presero parte al corteo con gli alunni inscritti nelle loro scuole di ginnasio, si portò sul luogo dell'impiantagione ch'è in località Stalis sul pendio del Glemineto.

Compiuta l'operazione che presentava uno spettacolo veramente pittoresco, l'ispettore scolastico prof. Benedetti fece un bellissimo discorso agli scolari e dopo ciò il corteo rientrò in paese ove si sciolse.

Nella sala Municipale venne offerto un vermouth al corpo insegnante ed alle autorità.

S. Daniele, 12 (*a.t.*) — **Al Consiglio** — Sabato sera quando il segretario faceva l'appello, erano le 9 e mezza, (ciò è deplorevole) e si trovavano presenti i consiglieri Jogna, Pinzzi, Cedolini, Gentilli, Corradini, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso, Molinaro, Farlatti, Beinat, Milani, Tabacco, i mancanti son tutti giustificati.

Viene letto il verbale della precedente seduta e *Jogna*, sulla quistione scolastica discussa l'ultima tornata aggiunge altre spiegazioni che crede indispensabili.

Beinat dice che seguendo l'esempio di Jogna tutto il consiglio potrebbe tornare sulla quistione e domanda che le spiegazioni ulteriori dell'assessore alla pubblica istruzione non vengano inserite a verbale.

Tabacco tenta un'interpellanza, ma il Sindaco non gli concede la parola avvertendolo che la legge non lo consente e che di ciò erano stati avvertiti.

Beinat dice che se si trattasse d'una cosa d'urgenza massima si può anche infrangere la legge, ma Tabacco ha già *dichiarato che non è questo perciò* si riserva di mandarla in iscritto.

Il sindaco sig. Pinzzi comunica al consiglio che il comitato udinese Pro riposo settimanale, domandò a questo comune l'adesione alla manifestazione umanitaria, il che la Giunta certa d'interpretare i sentimenti di tutto i consiglieri, la diede ben volentieri.

Approvato ciò si passa all'ordine del giorno.

Sullo sdoppiamento provvisorio della II classe elementare e relativa nomina d'una maestra per tutto l'anno scolastico, il segretario legge la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, nella quale risulta nominata la signorina Allatere Angelina con lire 800 cioè con meno del minimo legale; questo per previo accordo con la maestra.

L'assessore Jogna dà tutte le spiegazioni possibili, e con la sua eloquenza vuol dimostrare e dimostra l'urgente bisogno di prendere quella deliberazione come la Giunta ha fatto.

Cedolini, Beinat e Corradini parlano per dire come anche l'anno decorso si era alla stregua di quest'anno per lo sdoppiamento delle classi e che anche l'anno decorso si provvide provvisoriamente, dunque dovrebbe esser stato dovere della Giunta di saperle prima queste condizioni di cose, e così provvedere per tempo, senza aver bisogno di prendere delibere d'urgenza e dare sempre un carattere di provvisorietà a dette deliberazioni.

Corradini rileva che anche sulla nomina del direttore didattico si poteva provvedere in modo che questo avesse avuta la sola quinta, favorendo le legittime aspirazioni degli altri insegnanti, cioè avanzandoli tutti di una classe.

Jogna non trova giusta la tesi del Corradini e nè spiega il perchè.

Tra Beinat e Jogna succede uno scambio di osservazioni e dichiarazioni delle quali, tutti e due vogliono l'inserzione a verbale.

Infine Beinat stesso propone che l'assegnazione alle classi sia fatta per estrazione a sorte tra le maestre, onde eliminare dubbi che su ciò vi sia del favoreggiamento.

Finalmente il Consiglio approva la deliberazione presa dalla Giunta sullo sdoppiamento della seconda, con la nomina della maestra, dando a ciò ben inteso carattere transitorio.

Si passa alla relazione sull'anno scolastico 1904-05 e viene letta, indi Jogna vorrebbe parlare sulla scuola serale, ma Cedolini lo interrompe dicendo che siccome sulla questione ha interpellato il cons. Angeli che questa sera è assente, domanda che venga rimandata la discussione alla prossima seduta, il che viene accettato.

Il sindaco Pinzzi presenta e legge il rapporto sulle finanze dell'anno 1904 — rapporto, dice, che ho già presentato altra volta ma che ha incontrato delle osservazioni da parte della minoranza, e lui ha voluto rifarlo e correggerlo ed ora lo trova inintaccabile.

Legge tutti i debiti ed i crediti del Comune che non figurano e non hanno mai figurato nei bilanci preventivi e dà loro quella valutazione che crede, indi finito apre subito la discussione.

Cedolini non crede che abbia raggiunto lo scopo prefissosi nè nel primo nè nel secondo rapporto e sostiene che la situazione finanziaria d'un Comune si deve riscontrarla nei bilanci, e che quei debiti o crediti che non figurano in questi, segno è che sono in contestazione o che non si conoscono le cifre da stanziare ecc. e lo dimostra citando appunto ad esempio qualcheduno.

Pinzzi vuole ad ogni costo aver ragione e dice che lui è stato amministratore di aziende ben più grandi (!) d'un comune come questo e sostiene che quando tutti e debiti e crediti quali sieno non sono stanziati in bilancio, questo non è reale, è un bilancio falso.

La discussione si dilunga e l'ambiente si riscalda, prendono la parola tutti i consiglieri della minoranza, per confutare le ragioni della Giunta.

Ad un certo punto il sindaco lancia l'accusa all'amministrazione passata di aver quadrato il bilancio per una differenza di più di un migliaio di lire. Non l'avesse mai fatto!

Il cav. Cedolini all'ingiuriosa insinuazione non tenta scolparsi ma dà la parola al segretario il quale prova come la quadratura sia stata fatta dal commissario prefettizio, e che questa è avvenuta per uno sbaglio commesso nell'ufficio segreteria.

Pinzzi, Cedolini e Jogna si rimbeccano per un po', poi tutto finisce.

In ultimo si rimanda la discussione del bilancio 1906, per il prossimo sabato, e si passa in seduta segreta.

Domani vi manderò i commenti della seduta.

Cividale, 12 — **S. Martino** — La fiera detta di S. Martino, riuscì superiore ad ogni aspettativa, dato il tempo incerto dei giorni precedenti. La giornata si mantenne bella e l'affluenza di forestieri fu straordinaria.

Sul mercato si fecero buoni affari. I pubblici esercizi lavorarono da mane a sera e così pure i diversi casotti, parte dei quali erano una delusione completa

Le feste da ballo pure furono animatissime.

Non si ebbero notevoli incidenti. Oggi invece la giornata si presentò piovosa, fangosa, monotona.

Nel pomeriggio ebbimo un po' di tregua, e molti del contado convennero per godersela. Questa sera si balla al « Friuli » ed alla « Nave ».

Consiglio Comunale. — Giovedì 16 corr. alle 17 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sette oggetti importanti.

All'oggetto terzo sarà discussa l'offerta per assumere l'appalto del Dazio a trattativa privata.

Nell'ordine del giorno non è indicata la Ditta offerente, ma riteniamo che dopo spedito l'ordine del giorno, sia pervenuta al Comune una seconda offerta in aumento della prima.

Pare dunque che intorno all'osso ci sia da *rosicchiare*.

Essendo già stata deliberata l'esazione per economia ragioni di bilancio potrebbero far revocare la presa deliberazione.

Tiro al fringuello. — Nel pomeriggio, avendo il tempo concesso un po' di tregua, ebbe luogo il tiro al fringuello.

Primo tiratore venne classificato il sig. Zuliani dott. Romano; dello stesso valore i signori dott. Politis, perito Gabrici, Manzini Fabio e Naldi Francesco. In complesso però tutti bene.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

PERCHÈ?....

Riceviamo:

Caro « Paese »,

Perchè sabato non avete risposto e per le rime, alle diatribe del *Friuli* e *Giornale di Udine* sul caso D'Aronco? Sarebbe stato facile, mi pare, di dimostrare che que' giornali seguono una via sbagliata quando credono di provare l'eleggibilità del D'Aronco a deputato perchè è un *bravissimo* architetto! La legge non distingue tra impiegati di governo estero che siano *bravi*, *insigni*, *illustri*, o semplicemente *modesti*. Il D'Aronco è certamente bravissimo come ingegnere: nessuno ne dubita. Ma è, si o no, impiegato di governo estero? Ecco il punto.

Ciao. *Un lettore.*

***

Perchè non abbiamo risposto?

Perchè noi scriviamo per i lettori, e non per gli avversari; e i lettori hanno certamente risposto essi tutti... come l'amico che ci scrive.

Del resto tutti si incaricano di rispondere per noi. Tutta la stampa italiana e due giorni fa il *Secolo*, si occuparono con tutta chiarezza della quistione... che è terribilmente semplice:

Non si può essere contemporaneamente deputati al Parlamento e impiegati di Governi esteri anche essendo illustri, geniali artisti e degnissimi professionisti e perfetti galantuomini

***

Il nuovo giornale della sera « *Milano* » tratta il famoso caso in rima, coi seguenti versi di « Fiordiligi ».

IL DEPUTATO ITALO-TURCO

Architetto del Sultano
deputato al Parlamento
italiano

impiegato della Porta
egli è un ottimo elemento
alla porta!

Gli elettori di Gemona
or gli vogliono levare
la poltrona

con larghezza nel versare
conquistata a Moncitorio
oro e..... avorio.

Gli elettori sono ingrati
— perchè vogliono i comizi
rinnovati;

ma si spera che la Porta
non avrà di questi vizi:
alla porta!

Fiordiligi

***

Anche la *Stefani* con un suo dispaccio di ieri si occupa.... indirettamente della cosa. Eccolo:

« *E' imminente la partenza della* « *nave* « *Garibaldi* » *per Salonicco e* « *Smirne per prender parte alla di*- « *mostrazione navale promossa dalle* « *potenze europee contro la Turchia* « *per la questione Macedone* ».

Che ne pensa l'on. D'Aronco? Potrebbe egli fare una interpellanza in argomento? Per conto suo e per conto del Sultano?

E potrebbe notare, e come se una mozione fosse fatta da altri?

Ecco accontentato il nostro amico lettore. Abbiamo risposto anche troppo!!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centr.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha convocato in seduta per mercoledì 13 corr. alle ore 8 pom. l'Ufficio centrale per prendere delle deliberazioni in merito al *referendum* indetto dal Segretariato della Resistenza per le elezioni e la sede del Segretariato stesso.

Per una Esposizione Regionale nell'anno 1916

Sabato mattina, l'« Unione Esercenti » ci mandò una lettera con preghiera di pubblicazione.

Ma l'ora tarda in cui detta lettera ci pervenne, non ci permise di inserirla nel giornale, perciò oggi di buon grado la pubblichiamo avvertendo che l'« Unione » stessa, la inviò alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio e alla Cassa di Risparmio.

Ed eccone il testo:

« Anzichè un formulato progetto, è una idea che noi oggi sottoponiamo all'illuminato parere di cotesto spett. Istituto fiduciosi di trovare in esso benevole accoglienza e valido appoggio.

E' superfluo di ricordare che l'anno 1916 segnerà per l'Italia nostra, e pel Veneto in particolare, una memorabile data storica, cioè la ricorrenza del 50° anniversario della liberazione del Veneto.

Non è a credersi che questa data gloriosa, che segna l'inizio di una libertà lungamente sospirata e conquistata a prezzo del valore e del sangue dei nostri padri, possa passare inavvertita, o non piuttosto debba venire solennemente commemorata fra noi.

Ora, a nostro consiglio, non vi sarebbe modo migliore di festeggiare tale memorabile evento, che promuovendo una Esposizione Regionale in Udine; una di quelle geniali e proficue feste del lavoro, che nel mentre danno campo a giudicare dei progressi agricoli, industriali e artistici conseguiti da un popolo intraprendente e laborioso, costituiscono un potente incentivo a nuove e migliore opere; un incremento alle industrie e al commercio; un nuovo impulso di vita, di prosperità e di gloria al paese.

Qualora l'idea, in massima, trovi il consentimento di codesto spett. Istituto, noi confidiamo che fin d'ora si vorrà stanziare nei bilanci una somma che andrebbe a formare in questi 10 anni i fondi all'uopo necessari.

E in tale fiducia ci sostiene il pensiero che se il nostro progetto s'informa ad uno scopo praticamente vantaggioso, esso trae la sua origine da un sentimento patriottico che non dubitiamo sia comune a quanti hanno cuore e ideali veramente italiani.

Nella speranza adunque di trovare l'appoggio morale e materiale necessario al felice coronamento dell'opera, con distinta considerazione

Il Presidente
Antonio Beltrame.

Società Alpina Friulana

L'escursione di domenica

Come tutti gli anni, la nostra Società Alpina Friulana ha deciso di compiere una prima escursione invernale che avrà luogo *domenica 19* corrente col seguente itinerario:

Ore 6.17 partenza da Udine (ferrovia). 7.20 arrivo a Gemona (stazione), 8 partenza da Gemona (centro). 10 arrivo a sella Forador (m. 1093 10 1\|2 partenza Forador per Pers (596) e Cesariis (472). 12 1\|2 arrivo a Pradielis (276); pranzo; visita ai lavori di presa del Torre. 14 partenza da Pradielis. 15 3\|4 arrivo a Tarcento. 16 31 partenza da Tarcento (ferrovia) 17.09 arrivo a Udine.

Spese: Ferrovia III classe 2.35 — altre spese lire 3 3. — Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 17 novembre.

Per l'anniversario della nascita del Re

Ecco il telegramma che pervenne stamane al Sindaco, in risposta a quello spedito sabato al Re:

Sindaco — Udine

L'omaggio di cui Ella è stato interprete conforma i devoti sentimenti di cotesta cittadinanza, alla quale Sua Maestà, per mezzo di V. S. manda cordiali grazie.

Il Ministro *Ponzio-Vaglia.*

Il Conto Cons. 1904 del Comune di Udine.

L'Autorità municipale ha diramato ai signori consiglieri il Conto Consuntivo della gestione del Comune dell'anno 1904 con relativo Resoconto morale.

Da questo risultano ottime le condizioni finanziarie e morali del nostro Comune.

Condoglianze vivissime alla pia unione dei quattro giornali cittadini che vedono giorno per giorno sfumare gli argomenti di denigrazione contro l'Amministrazione democratica.

Commissione pellagrologica provinciale

Sabato si riunì presso la Deputazione provinciale la *Commissione pellagrologica* presieduta dall'avv. cav. Luigi Perissutti, presenti i signori ing. G. B. Cantarutti prof. F. Frattini medico provinciale, prof. G. Berghinz, prof. G. Antonini, dott. F. Celotti, co. A. Caratti avv. V. Casasola.

— La Presidenza comunicò una lettera di congedo del prof. cav. Petri, e deliberò d'inviare un saluto riconoscente all'egregio collega; diede notizia dei sussidi di *L. 700* avuto dal Ministero dell'interno per la cura alimentare dei pellagrosi, di *L. 6000* dal Ministero di Agricoltura per applicazione di provvedimenti profilattici di indole agraria, e di *L. 300* dallo stesso Ministero a vantaggio della Rivista Pellagrologica; diede comunicazione dell'elenco dei *periti* per l'esame del granoturco proveniente dall'estero, concretato d'accordo con la R. Prefettura; partecipò la richiesta del Ministero dell'interno di una relazione riguardante quanto è stato fatto nel corrente anno per l'applicazione della legge sulla pellagra nei comuni obbligatori, e la commissione ne affidò l'incarico all'ing. Cantarutti; espose le ragioni per le quali non potè accogliere le domande di sussidio presentate dal pellagrosario di Mogliano Veneto e dal Forno comunale di Rivolto.

***

La Commissione prese atto delle risultanze del nuovo *censimento* dei pellagrosi della provincia, le quali su per giù corrispondo a quelle dell'anno precedente, che portavano un numero totale di 1830 colpiti dal morbo.

Prese atto delle *Commissioni pellagrologiche comunali* istituite in *66* Comuni della Provincia.

Deplorò vivamente che non tutti i Comuni dichiarati pellagrogeni con Decreto Prefettizio abbiano ancora provveduto alla *somministrazione gratuita del sale* alle famiglie dei pellagrosi, e deliberò di segnalare detti Comuni al R. Prefetto affinchè provveda a far applicare la legge.

Prese atto delle *Locande Sanitarie e Cucine economiche* in funzionamento nei comuni di S. Daniele, Vivaro, Chions, S. Vito al Tagliamento, Aviano Pozzuolo, S. Giorgio di Nogaro, Gonars, Sesto al Reghena, Porpetto, Precenicco, Martignacco, Vaivasone, Palazzolo, Fiume di Pordenone, Latisana, Cividale, Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda; e della *somministrazione del pane* in corso nei comuni di Talmassons, Maiano, Polcenigo, Zoppola, Rivignano, Pravisdomini, Bagnaria Arsa, Tricesimo, Pocenia.

La Commissione deliberò di procedere sollecitamente alla pubblicazione del *lunario igienico-pellagrologico* e delle istruzioni popolari affidate ai signori Antonini, Caratti, Fratini, e diede incarico alla Presidenza di scegliere i conferenzieri e di stabilire i temi per le *conferenze agrarie pellagrologiche* da tenersi nei principali centri pellagrogeni della provincia.

La facciata del Duomo

A proposito di quanto scrive il *Gazzettino* di stamane sulla facciata del nostro Duomo, assunte informazioni, possiamo assicurare i nostri lettori:

I. Che nella facciata del Duomo non si sono manifestate delle nuove fenditure;

II. che la Giunta nella sua ultima seduta non ha nominato una Commissione, ma ha sollecitata la Commissione, eletta sin dal 1902, a presentare la relazione dei suoi studi.

Sappiamo che oggi stesso l'Ufficio tecnico procederà alla verifica e alla stuccatura delle fenditure.

Il Corso di Stenografia

Il nostro appello non fu vano, poichè gl'inscritti al corso serale gratuito di Stenografia ammontano ormai a 34.

La cifra è lusinghiera, ma tutto dipende che gl'inscritti frequentino *assiduamente* il corso, e non si limitino, come già è successo, a presentarsi alle lezioni e poi disertare la scuola.

Apposito avviso indicherà il giorno in cui si aprirà la scuola.

Pubblicheremo domani una lettera del signor Silvio Savio, non consentendocelo oggi lo spazio.

La riunione in Sala Cecchini per una Cooperativa di Consumo

L'invito per una riunione alla sala Cecchini indetta dalla Camera del Lavoro allo scopo di gettare le basi di una cooperativa operaia di consumo era fissato per le 3 pom. ma solo verso le 3.35 giunse il segretario Silvio Savio.

Pochi gl'intervenuti, una quarantina circa, tanto che Savio nell'assumere la presidenza deplora che gli operai non abbiano compreso l'importanza dell'argomento da trattarsi.

Spiega come la Commissione Esecutiva sia venuta nella determinazione di prendere un'iniziativa di questo genere di fronte al fatto impressionante del rincaro nei prezzi dei generi di prima necessità.

Libero Grassi prende la parola e pronuncia un lungo discorso, ascoltato con viva attenzione dei presenti.

Rileva come a Udine, i prezzi del latte, del burro, dell'olio, della farina da polenta ecc... siano enormemente aumentati, così pure tutti i legumi.

Anche la carne è aumentata del 30 per cento, tanto che la Giunta Municipale concesse la macellazione dei suini, riducendone la tassa, con notevole vantaggio delle classi meno abbienti.

Parla ancora delle uova, delle carni di pollo ecc... i di cui prezzi aumentarono in misura eccessiva.

L'oratore fa dei paragoni coi prezzi praticati nelle città estere pei generi di prima necessità e domanda se non sia sentito in Udine il bisogno di fondare una Cooperativa operaia di consumo.

Voci: sì, sì...

Allora Grassi conclude chiedendo che venga nominata una Commissione incaricata di studiare i mezzi più efficaci per fondare la Cooperativa in parola.

Piccini, il Presidente della Cooperativa ferroviaria, Vendrascolo ed altri fanno brevi osservazioni più di forma che di sostanza; tutti però convengono della necessità di istituire questa Cooperativa al più presto.

Perciò Grassi detta a Savio un ordine del giorno nel quale, tenuto conto dell'affidamento dato dal presidente della Cooperativa dei ferrovieri che si impegna di venire in aiuto della Cooperativa operaia di consumo, l'assemblea ne approva i concetti e si riserva di nominare una commissione che studi i mezzi più acconci per istituire al più presto la Cooperativa stessa.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, e la seduta è sciolta.

Società Udinese per le case popolari.

Venerdì p. p. si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questa Società sotto la presidenza dell'avv. cav. Capellani. Dopo varie comunicazioni del Presidente, il Consiglio prendeva atto della approvazione, da parte della Giunta Municipale, della planimetria predisposta per l'erezione delle Case Popolari, sui terreni già acquistati fuori porta A. L. Moro, lungo il canale Ledra.

Il Consiglio inoltre prese di nuovo in esame i progetti di dettaglio dei vari tipi di case, modificati in seguito a nuovi studii della Commissione tecnica composta dei signori ing. L. De Toni e perito L. Taddio e li approvava definitivamente, dando incarico al perito sig. L. Taddio, di raggruppare i vari tipi disponendoli sulla planimetria già approvata in modo da formare il piano generale di distribuzione; incarico che il sig. Taddio si è assunto di esaurire entro un mese.

Il Consiglio ha pure deliberato di procedere senz'altro alla sistemazione dell'area fabbricabile, domandandone agli ingegneri L. de Toni e L. Organi-Martina lo studio sulla base dei rilievi già eseguiti, in modo che il tracciato delle strade, la livellazione del suolo i lavori per lo scolo delle acque, per l'acquedotto, per l'introduzione del gas, possano essere eseguiti durante l'inverno.

Si occupò di altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Buona usanza

Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Vittorio Sonvilla: Fabris rag. Giuseppe lire 5, Giavon Davide 5, Nigris Romiglio 2, Bolzicco Raffaello 1, Sandri Adamo 1, Girardini Marco 1, Della Marina G. B. 1, Nardoni Attilio 1.

Alla Società Reduci-Veterani in morte di

Ermacora dott. Domenico: D'Orlando G. B. di Bertiolo lire 5, Novelli cav. Ermenegildo 2, Canciani ing. cav. Vincenzo 5, f.lli Clain e C. 1, G. Tam e C. 2, Alberto dott. Raffaelli 2.

Tuzzi Eugenio: Del Fabbro cav. Enrico lire 1.

Sonvilla Vittorio: f.lli Clain lire 1.

Lupieri avv. Carlo: Sporeni prof. Augusto lire 2.

Una rissa a S. Osvaldo.

L'altra notte successe a San Osvaldo un bruttissimo fatto.

Certo Bonomolli Francesco fu Giovanni d'anni 40, si trovava in casa della lavandaia Zorzini Maria intento a preparare due corone di fiori freschi che ieri mattina dovevano esser portate al Cimitero.

Nell'eseguire il lavoro, il Bonomolli raccontava delle *fiabe* alla Maria Zorzini e ad altri che si trovavano nella cucina.

Ad un tratto entrò certo Luc Agostino fu Lino d'anni 62, da Lestizza, il quale senz'altro si pose a lanciare ogni sorta d'insolenze all'indirizzo del Bonomolli, sfidandolo, per giunta, ad uscire nella strada.

Il Bonomolli, sorpreso degli insulti, uscì sulla strada e come ben può immaginarsi, fra lui ed il Luc s'impegnò una lotta accanita.

Quest'ultimo si ebbe la peggio, perchè in causa delle accidentalità della strada, cadde a terra e il Bonomolli ne approfittò per percuoterlo con forti pugni e calci.

Alle grida del Luc, accorsero i vicini che allontanarono il Bonomolli trasportando in una vicina osteria il Luc stesso che si trovava in condizioni gravi, tanto che i presenti pensarono bene di trasportarlo all'Ospedale.

Il medico di guardia che lo visitò ebbe a riscontrargli contusioni multiple e gravi alla faccia ed al piede sinistro per le quali ordinò che il poveretto venisse accolto nel Pio Luogo.

La guarigione è calcolata in circa trenta giorni; il Bonomolli, ricercato dai Carabinieri, si è reso irreperibile.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 5 all'11 novembre 1905

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Romano Degano cordaiuolo con Jole Fabbro setaiuola — Giovanni Toso muratore con Virginia Gottardo contadina — Antonio Simonutti muratore con Maria Bulfone contadina — Ferdinando Rigo agente ferr. con Teresa Baldan tessitrice — Enrico Fantin operaio di cotonificio con Albina Colussi contadina — Giuseppe Pussino fornaciaio con Luigia D'Orlando tessitrice — cav. ing. Ettore Berghinz maggiore del Genio Navale con Caterina Volpe agiata.

Matrimoni

Vittorio Maghori r. pensionato con Armellina Portoldi casalinga — Domenico Gremese fabbro con Adele Cauciani tessitrice — Giuseppe Manganotto litografo con Giovanna Gremese setaiuola — Nicolò Colauzzi-Pietrobon possidente con Maria Zoratti agiata — Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga — Aurelio Zamparutti falegname con Ermenegilda Pittaro casalinga — Enrico Nadalig sarto con Anna Tonsigh sarta.

Morti

Isabella Giavon-Venuti fu Giacomo di anni 68 casalinga — Anna Costanti-Pasquotti d'anni 63 casalinga — Maria Bulfoni di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Marianna Jussigh-Forni fu Giuseppe d'anni 68 possidente — Lucia Cantoni-Perini fu Girolamo d'anni 58 casalinga — Olga Ruggeri di Adriano di mesi 2 — Guido Vicario di Giovanni di mesi 3 — Gemma Del Zotto di Pietro di ore 4 — Giuseppe Logano fu Leonardo d'anni 85 agricoltore — Domenica Cuttini-Bozzo fu Angelo di anni 58 contadina — Arturo Zuccolo di Candido di giorni 21 — Teresa Schiffo fu Francesco d'anni 44 setaiuola — Eugenio Minisini di Giuseppe d'anni 43 agricoltore — Pompeo Faidutti fu Pietro d'anni 53 caffettiere — Regina Piva-Toselini d'anni 80 casalinga — Luigi Zilant fu Antonio d'anni 84 negoziante.

Totale N. 16, dei quali 11 a domicilio.

Le voci del pubblico

Per un mercato coperto

Bella, ottima, lusinghiera oltre ogni dire, l'idea della costruzione di un nuovo teatro nella nostra città, ed io auguro che alla medesima corrispondano in breve i fatti compiuti.

Ma, al divertimento, si devono anteporre le esigenze legittime di chi ha bisogno, di chi spera in un prossimo valido intervento delle Autorità per far cessare uno stato di cose dannoso e pericoloso.

Intendo parlare dell'eccessivo rincaro dei viveri!

E allora perchè non si costituisce una Società di capitalisti per l'erezione di un mercato coperto, tanto reclamato qui e tanto necessario pel bene e nell'interesse dei meno abbienti, i quali rappresentano, alla fin fine, la grande maggioranza dei cittadini?

Alle persone di buona volontà, adunque, l'incarico di iniziare un provvedimento siffatto.

Si renderanno veramente benemerite.

Un cittadino.

Questa lettera, che contiene osservazioni giustissime, ci pervenne sabato alle 11.30 quando il giornale era già in macchina.

Ed oggi la pubblichiamo per dimostrare che i desideri espressi dal *cittadino* furono presentati dall'on. Giunta Municipale, la quale prese quelle deliberazioni che comparvero nel *Paese* di sabato e che quel *cittadino*, mentre scriveva, non poteva conoscere.

Siamo certi che egli, come tutta la cittadinanza, ne sarà lieto. (*N. d. R.*)

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Il successo della "Tosca"

Una straordinaria folla accorse sabato e ieri sera al Minerva per udire la «Tosca».

Lo spettacolo è sempre applauditissimo; il tenore Santini, il baritono Ardito e la signorina De Roma furono festeggiatissimi insieme al maestro Fratti e dovettero presentarsi al palcoscenico parecchie volte.

Questa sera riposo.

Note e Notizie

Gli avvenimenti in Russia

La benevolenza del governo per la Polonia

Un dispaccio da Varsavia al «Lokalanzeiger» dice che Witte ha risposto ad una delegazione di polacchi che l'assedio non sarebbe tolto e le riforme non sarebbero introdotte se non quando l'ordine fosse stato ristabilito. Witte si è dichiarato partigiano dell'autonomia della Polonia ma avversario all'autonomia politica. Il Governo malgrado la benevolenza che ha per la Polonia non cederà alle minaccie. Egli vuol agire liberamente.

Benevolenza e stato d'assedio

Un «ukase» imperiale del 10 novembre proclama lo stato d'assedio in tutti i dieci governi della Polonia.

Continuano le dimostrazioni a Vienna per il Suffragio universale

Ieri ebbe luogo un'altra dimostrazione socialista davanti al Parlamento con alte grida a favore del suffragio universale. L'ordine fu quasi indisturbato e furono eseguiti solo pochi arresti.

Il partito socialista scontento delle dichiarazioni fatte dal dott. Gautsch a proposito del suffragio universale ha indetto una solenne dimostrazione per il giorno dell'apertura del Parlamento.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Cauciani e lo zio Osorio profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti quelli che col loro intervento ai funerali del loro amato capo, vollero onorare la Sua memoria. Un ringraziamento speciale rivolgono al co. Antonio Romano, alla rappresentanza comunale di Feletto, nonchè alla Società filarmonica di Feletto che gentilmente si prestarono.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.16	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 13.59	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.16	11.48	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.23	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.53
—.—	D. 7.00	9.10	9.53
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 6.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 6.55	11.08
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nim.s alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 11 Novembre 1905.

RENDITA 5 %	105	02
» 3 ½ %	104	35
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1295	50
Ferrovie Meridionali	741	—
» Mediterranee	450	50
Società Veneta	113	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	354	25
» Mediterranee 4 %	500	—
» Italiane 3 %	365	72
Cred. com. e prov. 3 ¾	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	87
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	123	83
Austria (corone)	104	46
Pietroburgo (rubli)	264	68
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	63

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco